Comitato Unitario degli ordini Professionali
dell'Emilia-Romagna
(CUP-ER)
AREA TECNICA

Bologna li 22 Marzo 2023

Al Presidente Regione Emilia-Romagna

Agli Assessori competenti per materia

Alle Associazioni convocate
Tavolo Crisi Permanente Emilia-Romagna

RINNOVAMENTO BONUS EDILIZI, SUPERBONUS E CESSIONE DEL CREDITO

CONVERSIONE DECRETO LEGGE 11/2023 DEL 16 FEBBRAIO 2023

ALLARME PROFESSIONI TECNICHE, RIUNITE NEL COMITATO UNITARIO PROFESSIONI DELL'EMILIA ROMAGNA – AREA TECNICA, SU MANCATO APPROCCIO STRATEGICO-PROGRAMMATICO DI LUNGO PERIODO IN SEDE DI CONVERSIONE IN LEGGE:
"E' NECESSARIO RIPENSAMENTO: FONDAMENTALE UNA STABILITA' NORMATIVA"

Le Professioni Tecniche dell'Emilia-Romagna, riunite presso l'Area Tecnica del Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia Romagna, esprimono forte preoccupazione rispetto alle disposizioni contenute nel Decreto Legge 11/2023 emanato dal Consiglio dei Ministri il 16/02/2023 e immediatamente pubblicato in G.U. e quindi operativo dal 17/02/2023.
Nel DL 11/2023 sono infatti incluse norme che bloccano la cessione dei crediti fiscali derivanti da TUTTI i bonus edilizi, conseguentemente innestando, a poche settimane dalla entrata in vigore, un generalizzato stop alle attività di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.
Tali norme comportano il sacrificio del lavoro di migliaia di Professionisti tecnici che vedono con un colpo di spugna cancellato il lavoro di predisposizione e programmazione di interventi in fase di presentazione e avvio.

Le professioni tecniche riunite presso l'Area Tecnica del Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia Romagna, evidenziano altresì come sia indispensabile contemporaneamente e parallelamente alle azioni di salvaguardia di bilancio, articolare un dialogo con le associazioni e le rappresentanze del sistema delle costruzioni e della edilizia, finalizzato a delineare un nuovo e strutturato sistema di incentivazione che sia stabile e sostenibile oltre che condiviso.
Se da una prima serie di aperture pareva che tale dialogo si stesse avviando contemporaneamente al processo di conversione del DL 11/2023, oggi, ad un mese dalla entrata in vigore della norma, si è perso l'iniziale approccio di larghe vedute.

Se da un lato infatti, non si può che condividere un approccio cauto e attento che limiti i rischi per la tenuta del bilancio nazionale, dall'altro non si può negare come l'effetto sul sistema economico nazionale dei Bonus Edilizi, in specie il SuperBonus 110%, sia nel contesto della filiera di settore che nei servizi in generale, sia stato parte fondamentale per il traino della ripresa dell'economia post crisi pandemica, oltre ad essere sinergico con i vari obiettivi di contenimento dei consumi e delle emissioni, che a livello Europeo si stanno a vario titolo ponendo e messa in sicurezza del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente, missioni fondamentali nel PNRR.

Parallelamente, anche in tema di strumenti di governo del territorio a livello regionale all'art. 1 della L.R. Emilia-Romagna 24/2017 si dispone di "…***favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia****, con particolare riferimento all'****efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche****, alla* ***performance ambientale*** *dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla* ***conformità alle norme antisismiche e di sicurezza****, alla* ***qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri***…" in sintesi si persegua quale **obiettivo comune per la collettività la rigenerazione delle città e degli edifici**.

Le professioni tecniche, riunite presso l'Area Tecnica del Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia Romagna, ritengono che alla base di un consapevole approccio di programmazione vadano debitamente tenuti in conto, quali reali e concreti effetti del sistema dei Bonus Edilizi e dei connessi meccanismi di cessione del credito, anche le voci di crescita del comparto e del sistema economico, non già unicamente le voci di debito. Effetti indotti quali l'incremento del gettito fiscale e dell'IVA, la totale emersione delle attività sommerse, oltre ai punti di crescita in tema di bilanci costi/benefici quali òa bonifica e messa in sicurezza del patrimonio costruito e dell'efficientamento energetico con mancati consumi di fonti fossili e incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili.

Un bilancio ben delineato dalle analisi di Nomisma, di Cresme e del Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri che mirano ad una analisi di costi e di benefici.

Le professioni tecniche, riunite presso l'Area Tecnica del Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia Romagna, riscontrano positivamente l'iniziativa della Giunta della Regione Emilia Romagna, con gli Assessori Colla e Calvano, per l'istituzione di un Tavolo Permanente avviato il 24 febbraio scorso, volta a condividere azioni e progetti per lo sblocco dei crediti e la definizione di un quadro programmatico pluriennale di sereno e stabile affidamento per imprese, cittadini e professioni.

In ossequio alle attività di tale consesso, conseguentemente alla comunicazione corredata e cofirmata sulla urgenza di procedere allo sblocco dei crediti incagliati inviata alla Giunta e alle Autorità della Regione Emilia-Romagna, in data 17 marzo scorso, al fine di riproporre e sollecitare una ripresa di dialogo sulla stabilizzazione e riorganizzazione/rinnovamento dei bonus fiscali con un orizzonte di medio periodo, propongono quale base di discussione le seguenti considerazioni:

_sia rideterminato il periodo transitorio che superi il blocco immediato al 17 febbraio 2023, spostando/prorogando il termine al 30 giugno 2023, con il fine di

consentire il completamento e la efficace presentazione/abilitazione di progetti e pratiche in lavorazione e gli adempimenti di affidamento previsti, mantenendo le percentuali attuali e il decalage previsto con il connesso e attuale sistema di cessioni;

_sia stabilizzato il sistema dei bonus edilizi con un orizzonte temporale che, in prima fase, traguardi gli obiettivi al 2035 in coincidenza con le indicazioni/cogenze Europee, rimodulando i massimali di spesa non più sufficienti, definendo parimenti **% di detrazione inferiori al 100%** ma con **premialità**, e/o de-premialità (es: ISEE, performances di miglioramento in sicurezza + contenimento consumi/emissioni + standard di partenza???) traguardando per sistemi di intervento particolarmente virtuosi a **incentivi a ridosso ma non pari al 100%** (es: 90%~95%), strutturando un contemporaneo meccanismo di cessione dei crediti maturati con ampia flessibilità;

_si mantenga in essere l'istituto di cessione dei crediti con consolidamento delle regole, mediante indicazione di quote annuali disponibili (senza rischi di effetto nocivo sui conti pubblici) conseguente limitazione/monitoraggio fruizione, al fine di:

- **imporre una riduzione i costi di cessione oggi improponibili ed ingiustificati;**
- **consentire giustizia sociale** in particolare per **incapienti**;
- consentire **interventi complessi come condomini, patrimonio ex IACP, etc.**;
- necessaria **flessibilità relativamente alla quotaparte di recupero annuale;**
- sollecitare e mantenere attive le procedure di **sconto in fattura** per le piccole manutenzioni senza titolo ma rilevanti in termini di diffusione ed efficacia;
- conseguentemente programmazione pluriennale della realizzazione di interventi distinti con **conseguente azione di freno su inflazione e rincaro materie prime**.

_si confermi/estenda applicabilità bonus anche ad edifici industriali/produttivi/ commerciali con particolare riferimento ad **adeguamento/miglioramento sismico** ed **efficientamento energetico / contenimento consumi ed emissioni**;

_sia ribadita e confermata la centralità e imprescindibilità della analisi della sicurezza del patrimonio esistente quale prioritario elemento di valutazione su tipi intervento connessi a messa in sicurezza, ad efficientamento energetico, nonché a qualità edilizia del costruito;

_siano adottate adeguate soglie prestazionali e indicazioni normative per interventi sul patrimonio edilizio esistente storico e dei centri storici che sappiano coniugare la loro tutela con mirati, ma indispensabili, interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico con la qualità delle città;

_siano adottate ulteriori premialità per interventi che coniughino l'intervento privato nell'ambito di azioni di rigenerazione urbana promosse dalle amministrazioni;

_infine, ma non ultimo, sia riconosciuto concreto e imprescindibile ruolo di tecnici professionisti, quali asseveratori/accertatori delle conformità degli interventi e della congruità dei costi attraverso un sistema che consenta agevolmente tali

attività con maggiore uniformità e completezza di e contemporaneamente maggiore spinta:

- **in sede regionale alla digitalizzazione degli archivi,**
- **alla digitalizzazione e consultazione dei piani e alla digitalizzazione dei procedimenti con un necessario tagliando ai portali regionali,**
- **in sede nazionale all'armonizzazione dei portali,**
- **agli accertamenti sulle imprese in ordine alle congruità delle manodopera,**
- **alla regolarità contributiva,**
- **alle verifiche antimafia.**

Le professioni tecniche, riunite presso l'Area Tecnica del Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia Romagna, cogliendo lo stimolo alla concertazione da più parti formulato, evidenziano come sia giunto il momento di redigere un testo unico delle detrazioni fiscali e delle norme di cessione dei crediti, in cui predisporre la definizione di nuove soglie di detrazione e parametri che sappiano, da un lato risolvere le criticità nel tempo sollevate **e nel contempo rilanciare le opportunità che il sistema attuale nel suo limitato arco temporale di attuazione non ha consentito.**

Si lavori quindi per un Piano Pluriennale di sicurezza sismica, del territorio, di efficientamento, per la rigenerazione urbana e la qualità del costruito, con la finalità di definire strumenti efficaci per il contrasto al cambiamento climatico e per la transizione ecologica.

Le Professioni Tecniche dell'Emilia Romagna, riunite presso l'Area Tecnica del Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia Romagna, unitamente alle rappresentanze nazionali hanno rappresentato proposte concrete, consapevoli e congrue; nate dall'esperienza applicativa e dal ruolo cardine svolto nella gestione degli interventi e nella tutela delle norme; per il quale chiediamo riconoscimento.

Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia-Romagna – CUP-ER
Ordini e Federazioni di Area Tecnica

Federazione Ordini Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori dell'Emilia-Romagna
Federazione Regionale Ordini Ingegneri dell'Emilia-Romagna
Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna
Federazione Ordini Dottori Agronomi e Forestali dell'Emilia-Romagna
Federazione Collegi Geometri e G. L. dell'Emilia-Romagna
Federazione Ordini Periti Industriali dell'Emilia-Romagna
Coordinamento Collegi Periti Agrari e P.A. L. dell'Emilia-Romagna